

SALA L

I SARCOFAGI DELLA COLLEZIONE Merolli-FATA

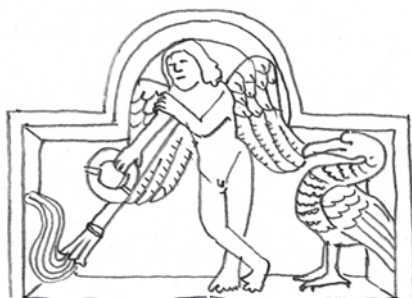


RADICI DEL PRESENTE

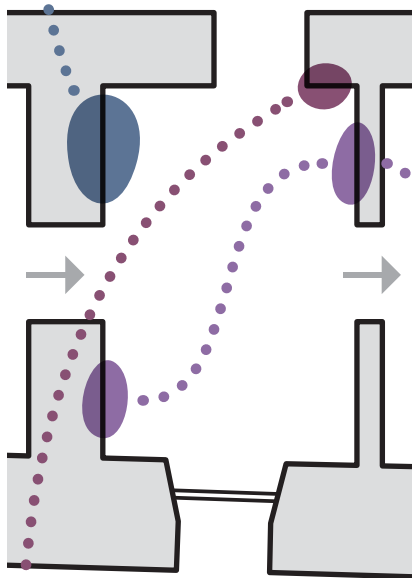
COLLEZIONE ARCHEOLOGICA
ASSICURAZIONI GENERALI

I sarcofagi con il tiaso marino

Gli esseri marini sono uno dei temi preferiti dell'arte dei sarcofagi. La loro produzione va dagli inizi del II secolo d.C. agli inizi del IV secolo d.C. Queste figure sono in genere rappresentate come coppie in amore: le Nereidi, dall'aspetto umano, figlie del dio marino Nereo e di Doride, sono sempre associate a esseri acquatici maschili come i Tritoni, col busto e la testa umani e la coda di pesce, i Centauri marini, con il corpo di cavallo e la coda di pesce, o i tori e le pantere di mare. Questi mostri marini, che compaiono nei miti come minacciosi e terribili, sui sarcofagi perdono ogni elemento spaventoso: sorreggono specchi, maschere, ritratti dei defunti o suonano particolari strumenti a forma di conchiglia. Il mare rappresenta così un luogo di felicità senza tempo che ha per i defunti un significato beneaugurale di una vita felice nell'aldilà.



I SARCOFAGI DELLA COLLEZIONE Merolli-FATA



I sarcofagi con le stagioni

I sarcofagi con la rappresentazione delle stagioni furono prodotti in grande quantità intorno alla fine del III secolo d.C. Le stagioni vengono raffigurate o attraverso i doni della natura, intrecciati in ghirlande oppure offerti in cesti, o in forma di eroti o di geni fanciulli che portano fiori e frutti per rappresentare la primavera, spighe per l'estate, grappoli d'uva per l'autunno e olive per l'inverno. Le figure dei geni stagionali si combinano spesso con altre figure simbolo di felicità e prosperità: Vittorie, Ammorini, Dioniso e il suo corteo, la Madre Terra. Le stagioni, con il loro alternarsi, rappresentano l'idea di un ritorno eterno e sono motivo di consolazione e conforto.



I sarcofagi con geni funerari

I geni, o eroti funerari, sono un motivo molto diffuso nell'arte sepolcrale romana, in particolare sui sarcofagi. Essi sono generalmente rappresentati con vari attributi tra i quali ghirlande, corone e torce da interpretare come simboli funerari. La tipologia di geni con la fiaccola simboleggia l'anima del defunto e talvolta, soprattutto quando mancano le ali, viene identificata con *Thanatos* (la Morte). La torcia, rappresentata in posizione capovolta, allude allo spegnersi della vita; raffigurata verso l'alto con la fiamma accesa, invece, è stata interpretata come simbolo di speranza. Spesso i geni sono rappresentati anche all'esterno dei sepolcri, ai lati delle porte, come guardiani e custodi delle tombe.